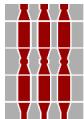


**COMUNICAZIONE DELLA I  
COMMISSIONE CONSILIARE  
PERMANENTE**

Si comunica che la I Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi in data 26 gennaio 2025, ha esaminato l'**ATTO N. 47** – Mozione dei Consiglieri Francesco Filippioni, Cristian Betti, Stefano Lisci, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti, concernente: “Celebrazione del Giorno del Ricordo”, ed approvato a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti con n. 5 voti favorevoli (Presidente Francesco Filippioni, Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti, Luca Simonetti) e n. 3 voti contrari (Vice Presidente Laura Pernazza, Consiglieri Paola Agabiti, Donatella Tesei), la proposta di **risoluzione** aventure ad oggetto: **“Celebrazione del Giorno del Ricordo”**, nel testo che si trasmette in allegato alla presente.

La Commissione ha deciso altresì di autorizzare lo svolgimento orale delle relazioni, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del Regolamento interno, incaricando il Presidente Francesco Filippioni per la maggioranza e la Vice Presidente Laura Pernazza per la minoranza di relazionare all'Assemblea legislativa.

Si richiede, pertanto, l'iscrizione dell'atto medesimo all'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta dell'Assemblea legislativa.



## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

*“Celebrazione del Giorno del Ricordo”*

### **La I Commissione consiliare permanente**

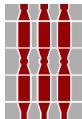
VISTO l'ATTO N. 47 – Mozione dei Consiglieri Francesco Filippioni, Cristian Betti, Stefano Lisci, Letizia Michelini e Maria Grazia Proietti concernente “Celebrazione del Giorno del Ricordo”

#### **PREMESSO CHE**

- La Repubblica Italiana, con la legge 30 marzo 2004, n. 92, ha istituito il 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;
- Il Giorno del Ricordo rappresenta un'importante occasione per riflettere su una delle pagine più drammatiche della storia italiana del Novecento, troppo a lungo dimenticata o sottovalutata nel dibattito pubblico e nelle istituzioni;
- Le vicende delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata si collocano nel complesso contesto della Seconda guerra mondiale e del crollo dei regimi totalitari europei. Le violenze note come foibe maturarono in un contesto segnato dalla guerra, dal collasso delle autorità statali tra il 1943 e il 1945, dalla repressione fascista nei territori del confine orientale, e dal movimento partigiano jugoslavo guidato da Josip Broz Tito, concorrendo a una fase di ingiustificate violenze di natura politica ed etnica;
- È fondamentale mantenere viva la memoria storica affinché tragedie simili non si ripetano, promuovendo la tolleranza, il rispetto e il rifiuto di ogni forma di violenza politica;

#### **CONSIDERATO CHE**

- L'obiettivo della ricorrenza è sensibilizzare e informare soprattutto le giovani generazioni sulle sofferenze subite da migliaia di italiani costretti all'esodo forzato, oltre che sulle esecuzioni sommarie avvenute nelle foibe;



- Negli ultimi anni, anche grazie all'istituzione del Giorno del Ricordo, è cresciuta la consapevolezza dell'importanza di approfondire questi eventi attraverso iniziative culturali, storiche ed educative;

**TUTTO CIO' PREMESSO  
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- A celebrare il Giorno del Ricordo ogni 10 febbraio, attraverso attività di sensibilizzazione ed iniziative pubbliche in collaborazione con enti locali, istituzioni, scuole e università, al fine di diffondere la conoscenza storica degli eventi legati alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata;
- A sostenere progetti educativi e di divulgazione nelle scuole umbre, coinvolgendo esperti, storici e testimoni, anche patrocinando viaggi della memoria nei luoghi simbolo delle tragedie avvenute lungo il confine;
- A favorire la realizzazione di eventi, convegni, mostre e produzioni audiovisive che raccontino la vicenda delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, anche in collaborazione con associazioni nazionali e locali;
- A valorizzare il contributo culturale, civile ed economico degli esuli istriani, fiumani e dalmati nella società italiana, ricordando il loro ruolo nella ricostruzione del tessuto civile ed economico del Paese;
- A condannare ogni forma di negazionismo e revisionismo storico che tenti di minimizzare o mistificare la tragedia delle foibe e dell'esodo, promuovendo un approccio rigoroso e basato sulla ricerca storica.